

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

**BRUXELLES** L'Unione europea si trova, ancora una volta, nel pieno di un passaggio cruciale: stare ai margini o essere protagonista del processo di globalizzazione. Piero Fassino, segretario dei Ds, ha naturalmente scelto la seconda opzione nel suo discorso al Forum progressista mondiale in corso a Bruxelles. E ha concluso che la fase attuale del confronto internazionale obbliga a ricercare la via per introdurre «più Europa e non meno Europa». Fassino, in un incontro con i giornalisti, è stato molto polemico nei confronti della Presidenza italiana dell'Unione perché con molti degli atti e dei comportamenti compiuti nel semestre ha finito con l'«abbassare il profilo dell'Europa», si è dimostrata «inadeguata» alle sfide complesse. La ragione principale è che la Presidenza italiana «non crede nell'Europa». Fassino ha concesso, pur conservando un profondo scetticismo, un'ultima chance: «Nella fase finale del semestre, si abbia un sussulto, si dimostri che le sorti dell'Europa stanno ancora a cuore. Sì, ci vorrebbe proprio un moto di consapevolezza europeista. La storia di 50 anni di integrazione dimostra che l'Italia ha avuto soltanto benefici dall'appartenere all'Unione. E ricaverà soltanto dei seri danni se ci sarà un ripiegamento».

Il segretario Ds, lontano dal Forum, ha avuto l'occasione di uno scambio di opinioni sulla situazione europea con il presidente della Commissione. È andato a trovarlo al palazzo della Commissione. Fassino ha riferito d'aver parlato anche della crisi aperta tra le istituzioni sul Patto di stabilità per la moneta unica. «A Prodi - ha precisato - ho riferito i miei giudizi». Il segretario Ds non ha voluto aggiungere altro sui temi del colloquio. A proposito del Patto e di quanto accaduto in seno all'Ecofin, Fassino ha commentato severamente il ruolo della presidenza italiana e, in particolare, del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «S'è fatto saltare il Patto - ha affermato - violando regole decise da tutti, quando invece in Europa serve coesione e trasparenza». Per Fassino, è urgente, adesso, «archiviare ogni velleità o tentazione di destabilizzare il Patto. Ci si applichi, invece, per rilanciarlo». Un rilancio, ha puntualizzato il segretario Ds, avendo ben presente la necessità di garantire la stabilità dell'euro e di stimolare la crescita dell'economia.

L'on. Fassino ha insistito sul biso-

“ Il leader ds a Bruxelles per il Forum progressista condanna gli atti del premier: nella fase finale ci vorrebbe uno scatto di consapevolezza ”



«Tremonti sul Patto ha violato regole decise da tutti quando invece serve coesione e trasparenza. Ora bisogna archiviare le velleità di destabilizzazione»

## «Il semestre italiano inadeguato per l'Europa»

Fassino: colpa della Destra che non crede all'Unione, occorre un cambio di passo



tg Rai di Paolo Ojetti

### Tg1

Adesso si scopre che l'Italia era il serbatoio, la mamma di tutti i terrorismi. Il Tg1 ci monta sopra tutta l'apertura, mostrando il ministro Pisanu determinato e soddisfatto. E va bene, sarà stata un'operazione brillante, coordinata e carica di possibili sviluppi. Purtroppo l'esperienza ci ha abituato ad andarci non solo con i piedi di piombo, ma un po' con tutto: troppe volte abbiamo visto famosi terroristi ammanettati, incappucciati, caricati in veloci auto corazzate e poi rilasciati con qualche scusa. Ieri ci sono stati presidi e manifestazioni di pensionati in tutta Italia: si lamentano, il loro euro sono pochi e non bastano più. Ma il Tg1 non ne ha dato notizia. Due le ipotesi. La prima, che il Tg1 detesti i pensionati. La seconda, che questi stessi pensionati siano quelli ai quali Berlusconi aveva promesso inenarrabili ricchezze: e così non è chic mostrare la loro scarsa riconoscenza a bugie che non costavano un euro bucato. In compenso è andato in onda un servizio graffiante: gli italiani preferiscono l'albero di Natale vero o finto?

### Tg2

Una copertina di Enzo Romeo con una storia fantastica. Un uomo di colore si batte contro l'esecuzione degli assassini di suo padre. Non due assassini qualsiasi ma due boia del Ku Klux Klan che, anni fa, presero l'uomo disabile, lo legarono al paraurti dell'auto e lo trascinarono lungo una rotabile fino a ucciderlo. I due furono condannati a morte, una rarità quando - ancora oggi - un bianco uccide un nero. In compenso, nel Tg2 cala il più assoluto silenzio sulla guerra che si è scatenata in An. Proprio ieri la vedova Almirante apriva la "Campagna di tessamento". Fini ha strappato? E loro, i nostalgici, adesso strappano le tessere. Ma raccontare queste cose al volgo non sta bene: vuoi vedere che non porta voti?

### Tg3

La carta europea disegnata dal Tg3 è sguaiata, mezzo strappata, irrisconoscibile. Dopo le picconate di Tremonti, con Prodi si amplia la polemica e rimbalza in Italia. L'ineffabile Schifani, dalla vista corta, crede che Prodi si agiti in quanto probabile antagonista di Berlusconi alle prossime politiche. Anche se così fosse, sarebbe un dettaglio, una pagliuzza. A Napoli - il servizio è di Piero Badaloni - i ministri europei degli Esteri non riescono nemmeno a dialogare. Quello olandese ammette: si è rotta la fiducia fra gli Stati. Intanto l'Euro sale perché gli Usa lasciano cadere il dollaro: gli conviene, esportano a basso costo, il loro concorrente diretto è la Cina, non l'Europa, che con la moneta troppo forte vede crollare le proprie esportazioni. Insomma, un'euroserata nera.

DALL'INVIATO Marcella Ciarnelli

**NEW DELHI** Alza le mani Romano Prodi arrivando a tarda sera nella hall dell'albergo Taj Mahal dove la recente ristrutturazione ha però «cancellato l'odore dell'India». Il presidente della Commissione accolto da luci soffuse e dal benvenuto di hostess in abiti tradizionali che gli hanno porto vassoi con petali di rose e candele profumate e poi gli hanno messo al collo una collana di fiori e segnato la fronte con il rosso, fa intendere con quel gesto di non voler tornare sulla polemica con il premier degente che solo poche ore prima ha invitato «a non dare altri colpi all'Europa». Il presidente della Commissione ci ha tenuto però a sottolineare di essere venuto fin qui per «rispondere ad una precisa richiesta del primo ministro indiano» che gli ha chiesto «ufficialmente che il vertice si svolgesse regolarmente». Berlusconi manca all'appello ma l'agenda è rimasta identica, il programma è quello di prima, resta da decidere solo il formato ma a quello - spiega Prodi - ci penseranno, come si diceva una volta, le cancellerie».

Le composizioni floreali rosso, bianco e verde approntate con dovizia nella hall del grande albergo che avrebbe dovuto ospitare il presidente del Consiglio a New Delhi si stanno velocemente appassendo. Il cartello di benvenuto posto all'ingresso è stato rimosso in gran fretta. Ma non diminuisce l'irritazione del governo indiano davanti a quello che, malessere reale o diplomatico del premier, è stato vissuto come un vero e proprio sgarbo.

Il profondo sconcerto, il disap-

Il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver ha dato una lettura istituzionale alle parole del ministro indiano

## India delusa dal governo italiano

Molto seccati per l'assenza del premier. Prodi regolarmente a New Delhi: il programma sarà rispettato

punto provocato dalla "buca" ricevuta a poche ore dall'arrivo del presidente di turno della Ue per "un lieve malessere", non l'ha assolutamente celato il ministro degli Esteri Yashwant Sinha aprendo i lavori del quarto Business summit India-Ue. «Siamo tutti estremamente delusi che il presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, non sia potuto venire ma abbiamo fatto in modo che il vertice si svolgesse come programmato».

Gli assenti hanno sempre torto, ha fatto capire il ministro che fa parte di un governo che non ha mai nascosto di puntare molto su una sempre

### L'ANGOLO DI PIONATI

Francesco Pionati, vicedirettore del Tg1 e firma del settimanale Panorama, di proprietà del presidente del Consiglio, mette le mani nel Patto: «Dopo lo scontro Ecofin in commissione europea, doppio allarme da Bruxelles. Prodi ammonisce l'Italia a non dare altri colpi all'Europa, cancellando le poche regole a protezione dell'Euro e Monti aggiunge: attenzione, a rischio non c'è solo il patto di stabilità, ma la base stessa della costruzione europea. Critiche condivise dal centrosinistra, che concentra i

### Il patto di stabilità a destra e a sinistra

suoi attacchi soprattutto sul ministro dell'Economia, ma respinte seccamente dalla maggioranza. A chiedere una modifica al patto di stabilità, c'è anche il presidente del Senato, Pera, che sottolinea soprattutto un argomento: le regole tecniche vanno adeguate alla realtà che cambia. Compito della politica e dei governi, dice il centrodestra, compito al quale non è insensibile nemmeno parte dell'opposizione. A chiedere di modificare il patto, tra gli altri, è il socialdemocratico Schroeder».

più intensa collaborazione con l'Europa con cui il suo Paese condivide "la stessa visione del mondo e la stessa visione della sicurezza internazionale, nonché gli stessi valori di democrazia". Quindi, e non è apparso un caso, ha insistito molto, dopo la puntualizzazione sul disappunto e la delusione, sul fatto di "essere molto contento che Prodi, Solana e Patten siano in grado di partecipare al summit".

Il sottosegretario agli Esteri, Margherita Boniver, cui è toccato l'onere di togliere le castagne dal fuoco e di cercare di rimettere assieme i cocci, ovviamente delle parole del ministro

ha fornito una lettura istituzionale, reiterando la gratitudine verso il governo indiano che davanti al forfait del presidente ha avuto una "reazione positiva, costruttiva e pragmatica interpretando le parole di Sinha non come una "critica" ma solo come un moto di sincero dispiacere davanti "alla sfortunata circostanza che ha impedito al presidente del Consiglio di partecipare al vertice" definendo l'irritazione non celata del ministro solo frutto di un'errata traduzione dall'inglese. Le sarebbe bastato consultare un vocabolario per capire che il suo era un tentativo vano per nascondere la realtà. E che con il governo indiano si è sfiorato l'incidente. La battuta "poi contro chi ci dovrebbero essere critiche? Contro la gastroenterite?" non è bastata a spazzare via le ombre da un summit cui hanno rinunciato a partecipare anche buona parte dei vertici confindustriali italiani, presidente D'Amato in testa, in straordinaria sintonia con l'improvviso malessere del premier sulle cui condizioni di salute Palazzo Chigi ha provveduto a diffondere un minuzioso comunicato spiegando nei dettagli qual è il decorso dell'influenza presidenziale.

L'Europa, comunque, va avanti anche senza Berlusconi. Che in più di un'occasione non ha nascosto le sue critiche all'Europa. Così, mentre il premier recupera la salute accaduto dai sottosegretari Letta e Bonaiuti, quest'oggi il presidente Prodi terrà puntuale il suo intervento e parteciperà alla firma di alcuni accordi importanti in tema di cooperazione e commercio mondiale. Verrà ratificata anche la partecipazione dell'India al progetto Galileo.

«L'Europa, comunque, va avanti anche senza Berlusconi. Che in più di un'occasione non ha nascosto le sue critiche all'Europa. Così, mentre il premier recupera la salute accaduto dai sottosegretari Letta e Bonaiuti, quest'oggi il presidente Prodi terrà puntuale il suo intervento e parteciperà alla firma di alcuni accordi importanti in tema di cooperazione e commercio mondiale. Verrà ratificata anche la partecipazione dell'India al progetto Galileo».

Il presidente della Commissione firmerà oggi importanti accordi sulla cooperazione e il commercio

## Berlusconi non va in Canada. Non è una grande perdita

Un'altra grande prova di diplomazia da parte del primo ministro italiano Silvio Berlusconi. Ha cancellato il vertice previsto per il mese prossimo tra Ue e Canada. Forse non è stata una grande perdita, dopo tutto. Questa rubrica ha già sottolineato la frustrazione di Bruxelles in merito ai rituali inconfondibili. Le due parti sono d'accordo su tutto, meno su chi racconta le barzellette più divertenti a tavola.

Ma Berlusconi doveva agire a modo suo. Il vertice dagli esiti scontati era previsto per il 17 dicembre a Ottawa e sarebbe stato l'ultimo euro-saluto al premier canadese che si appresta ad andare in pensione, Jean Chretien. D'improvviso Roma ha fatto sapere che c'era un conflitto di date con il Parlamento Europeo - e quelli che ben conoscono i rapporti di Berlusconi con l'assemblea di Strasburgo non sapevano se ridere o piangere.

### Stampa estera/The Economist

Il primo ministro italiano, Silvio Berlusconi, sostiene di non poter avere un equo processo a Milano perché i giudici sono politicizzati. Una sentenza del tribunale di Milano del 22 novembre indurrebbe a pensare il contrario. Il suo amico ed ex avvocato Cesare Previti è stato condannato a cinque anni per corruzione. Ma Previti e altri imputati sono stati assolti da un'altra accusa che riguardava anche Berlusconi fin quando una legge di nuova approvazione non ha introdotto l'immunità nei suoi confronti. L'accusa era quella di corruzione in atti giudiziari al fine di comporre una sentenza del 1986. I giudici hanno assolto in questo caso gli imputati perché il fatto non sussiste. Il perché di questa conclusione sarà chiarito solo quando si potranno leggere le motivazioni della sentenza. I sostenitori del primo ministro hanno accolto con giubilo la sentenza. Il prossimo delicato appuntamento di Berlusconi sarà il 9 dicembre quando la Corte Costituzionale si pronuncerà in merito alla costituzionalità della legge sull'immunità. Se la decisione sarà a lui favorevole, non avrà nulla di cui preoccuparsi fin tanto che ricoprirà la carica di presidente del Consiglio. In ogni caso è improbabile che il processo sospeso venga ripreso.



Traduzione di Carlo Antonio Biscotto